

□ **Mozione n. 64**

presentata in data 29 novembre 2000

a iniziativa dei Consiglieri D'Angelo, Moruzzi, Martoni, Avenali, Ascoli, Luchetti, Procaccini, Viventi, Giannotti, Ciccio, Rocchi, Ricci G., Massi

“Impegno a trasformare in divieto definitivo la sospensione delle licenze a vigne geneticamente modificate (OGM)”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che il vino nelle Marche riveste particolare importanza non solo sul piano economico produttivo, con una produzione media annuale di circa 1,9 milioni di ettolitri, ma che rappresenta una produzione tipica con forti connotazioni ambientali e paesaggistiche, attorno alla quale ruotano molte altre attività dell'ambiente rurale;

Ricordato che la produzione vitivinicola delle Marche è rappresentata da ben 12 denominazioni di origine controllata (DOC), e 1 (una) indicazione geografica tipica (IGT) e che nella nostra regione la produzione ed esportazione nel settore è da considerarsi non secondaria da un punto di vista economico;

Ricordato che il vino insieme all'olio costituiscono le produzioni tipiche mediterranee e in particolare delle nostre aree collinari e che rappresentano un elemento fondamentale della cultura e della tradizione, non solo gastronomica delle Marche;

Preoccupato che il Parlamento Europeo di Strasburgo ha recentemente approvato una mozione che concede la possibilità di riattivazione della procedura per l'ottenimento delle licenze per colture geneticamente modificate;

Considerato che se la mozione dovesse avere un seguito presso il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'UE, potrebbe creare una situazione insostenibile per i produttori e per i consumatori italiani e di altri Paesi mediterranei;

Ritenuto che l'autorizzazione all'utilizzo di organismi geneticamente modificati annullerebbe tutte le caratteristiche fondamentali del vino (di tipicità, tradizione, legame con la coltura e il territorio), penalizzando sapori, caratteristiche chimiche e appetibilità commerciale del prodotto;

Considerato che una tale politica, se venisse confermata, sarebbe contraria agli indirizzi di tutela e qualità perseguiti ad oggi dalla stessa Comunità Europea, dalla Regione Marche e dai produttori e che verrebbe inevitabilmente a ricadere sul consumatore con rischi non calcolati per la sua salute;

Richiamata la legge regionale del 23 febbraio 2000, n. 9 “Norme in materia di consumo dei prodotti geneticamente modificati nelle mense scolastiche, negli ospedali e nei luoghi di cura” che vieta il consumo di alimenti derivati da organismi geneticamente modificati (OGM) e la risoluzione del 9 novembre 2000 dove si afferma tra l'altro “...la Regione Marche si oppone all'introduzione delle specie geneticamente modificate in agricoltura e zootecnia”;

Fatte proprie le preoccupazioni sollevate dalle associazioni dei produttori e dei consumatori e anche dal mondo scientifico;

Ritenuto importante garantire la genuinità del vino marchigiano in tutta la sua filiera produttiva, dal materiale geneticamente modificato sino al prodotto trasformato e messo in consumo,

IMPEGNA

la Giunta regionale a promuovere, anche in sede di conferenza Stato-Regioni, tutte le iniziative necessarie al fine di tutelare gli interessi delle produzioni vitivinicole e delle altre produzioni autoctone che rappresentano nelle Marche rilevante valore economico, una fonte di occupazione e un patrimonio culturale imprescindibile e ad attivarsi immediatamente affinché la moratoria cautelare in vigore da due anni per la sospensione delle licenze a vigne geneticamente modificate (OGM) venga trasformata in divieto definitivo.